

Il Mattinale

Roma, lunedì 29 settembre 2014

29/09

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

TANTI AUGURI PRESIDENTE!!!



"Noi siamo convintamente alternativi" a questo governo, "siamo all'opposizione" dalla politica economica alla politica estera".

Alvio Panseroni

Perugia, 27 settembre 2014

www.ilmattinale.it

RIFORME

E chi sarebbe che blocca il Nazareno? Noi sempre leali. Chi impone modifiche è la coppia Renzi&Boschi

LAVORO

Art. 18: nessun Totem o feticcio

INGORGIO PARLAMENTARE

Dov'è finita la riforma della giustizia "irrimandabile"?

GIUSTIZIA

La questione dell'agibilità politica di Berlusconi coincide con la democrazia



@IlMattinale

ECONOMIA

Euro più debole e inflazione, le mosse per tornare a crescere (Renato Brunetta)

POLITICA ESTERA

Isis. Quando Renzi ne parla in Parlamento? Politica estera inesistente. Rifare Pratica di Mare

CLUB FORZA SILVIO

#InsiemeaiClub

La testimonianza di Arcore. Non solo tolleranza, ma potente sinergia tra Club e movimento (Elena Centemero)

BOROTALK SHOW

La triste battuta razzista di Fazio. Sotto il borotalco, fuffa

DOSSIER per capire l'Italia e l'Europa oggi

781

IL DECRETO "SBLOCCA ITALIA"

Numero Pagina 12 settembre 2014, n. 133

"Molti organi dell'Esecutivo del centro, la realizzazione delle opere pubbliche, la delegificazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'immigrazione del lavoro: un progetto a per la ripresa della nostra grande"

23 settembre 2014

© cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati Forza Italia - Berlusconi Presidente - Il Popolo della Libertà

782

JOB ACT: RICEVIAMO E VOLENTIERI PUBBLICHIAMO IL DISCORSO DEL PRESIDENTE MAURIZIO SACCONI IN AULA AL SENATO

23 settembre 2014

© cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati Forza Italia - Berlusconi Presidente - Il Popolo della Libertà

783

DICHIARAZIONE DI VOTO FINALE DELL'ON. ABRIGNANI SULLA PROPOSTA DI LEGGE IN MATERIA DI ORARI DI CHIUSURA DEGLI ESERCIZI COMMERCIALI

20 settembre 2014

© cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente - Forza Italia

784

L'UNICA VERA NOTIZIA DELLA SETTIMANA: LA SVALUTAZIONE DELL'EURO

Edizionale de "Il Giornale" a cura di Renato Brunetta

27 settembre 2014

© cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente

785

LA MORTE APPARENTE DELLE PROVINCE E LA MANNA INVISIBILE DI MATTEO

Guido Quirici, Andrea Di Ascoli

27 settembre 2014

© cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati Forza Italia - Berlusconi Presidente - Il Popolo della Libertà

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

INDICE

- Parole chiave* p. 2
1. **EDITORIALE** – Renzi dixit. Su articolo 18 e disoccupazione ci ha rubato il pensiero. Domandina? Riuscirà a mantenere le promesse enunciate da Fazio? La nostra sfida p. 5
 2. **RIFORME**. E chi sarebbe che blocca il Nazareno? Noi sempre leali. Chi cambia e impone leoninamente modifiche è la coppia Renzi&Boschi. Se nove volte vi sembran poche p. 7
 3. *Il nostro fact-checking* p. 13
 4. **LAVORO**. Come Diaz, Renzi vince nella guerra del 18. Ma la guerra continua. E al Senato il suo Pd tenderà lo sgambetto. E allora che si fa, se Forza Italia è decisiva? p. 14
 5. **INGORGO PARLAMENTARE**. Dov'è finita la riforma della giustizia "irrimandabile"? p. 16
 6. *La morte apparente delle province e la manina invisibile di Matteo (Guido Castelli)* p. 18
 7. **GIUSTIZIA**. I Baci perugini. Riflessioni sul presente e sul futuro dopo il meeting di Perugia con l'intervento del Presidente Berlusconi. La questione dell'agibilità politica coincide con la democrazia p. 19
 8. **ECONOMIA**. Brunetta: "L'unica vera notizia della settimana: la svalutazione dell'euro" p. 21
 9. **CLUB FORZA SILVIO**. #InsiemeaiClub. La testimonianza di Arcore. Non solo tolleranza, ma potente sinergia tra Club e movimento (On. Elena Centemero) p. 22
 10. **POLITICA ESTERA**. La guerra all'Isis. Quando Renzi coinvolge anche il Parlamento nella coalizione? Politica estera inesistente. Rifare Pratica di Mare p. 24
 11. **BOROTALK SHOW**. La triste battuta razzista di Fazio, uomo del Borotalk show. E Renzi presente e silente p. 25
 12. *Ultimissime* p. 26
- DOSSIER** per capire l'Italia e l'Europa oggi p. 27
Per saperne di più p. 28



Parole chiave

Auguri Presidente – Nel bel giorno del suo compleanno il Presidente Silvio Berlusconi è più che mai al centro dello scenario politico nazionale. Berlusconi è una grande risorsa per il nostro Paese, per Forza Italia e per tutto il centrodestra che attorno alla sua figura e alla sua leadership deve costruire le basi per proporre ai cittadini l'alternativa per il futuro.

Piena agibilità politica – Per esprimere pienamente questa sua centralità, però, Berlusconi deve riconquistare la piena agibilità politica che ingiustamente gli è negata da ormai troppo tempo. La questione dell'agibilità politica di Berlusconi coincide con la democrazia. L'Italia non si può permettere questo deficit. Non se lo può permettere un Paese normale nel quale l'opposizione ed un'intera area politica hanno il sacrosanto diritto di poter liberamente esprimere il proprio leader, che deve essere messo in condizione di agire politicamente senza lacci e laccioli.

Uniti si vince – Occorre lavorare con grande determinazione alla ricostruzione del centrodestra. Lo slogan è "uniti si vince". Separati, da soli, non andremo da nessuna parte, rischieremo di autocondannarci all'irrilevanza facendo allo stesso tempo un enorme regalo alla sinistra. Noi abbiamo un programma vero e concreto, un leader come Berlusconi, i valori fondanti della nostra area politica, abbiamo le cose giuste, le ricette giuste da proporre per il bene del Paese. Forza Italia deve essere il catalizzatore del centrodestra.

Articolo 18 – Come Diaz, Renzi vince nella guerra del 18. Ma la guerra continua. E al Senato il suo Pd tenterà lo sgambetto. E allora che si fa se Forza Italia è decisiva?

Il Nazareno tradito – E chi sarebbe che blocca il Nazareno? Noi sempre leali. Chi cambia e impone leoninamente modifiche è la coppia

Renzi&Boschi. Se nove volte vi sembrano poche (all'interno del "Mattinale" la rassegna delle giravolte governative).

Mare di droga – L'emergenza Mare Nostrum si arricchisce di un ulteriore particolare inquietante. Oltre alle migliaia di profughi e al numero crescente di morti, il bilancio registra anche decine di tonnellate di droga sequestrati dalla Guardia di Finanza dall'inizio del 2014 ad oggi nel Mediterraneo. Più di 100 tonnellate di stupefacenti contro le circa 30 degli stessi mesi del 2013. Il caos dovuto all'emergenza profughi ha praticamente annullato i controlli sulle navi coinvolte nelle tratte con il Nord Africa. I mesi corrono, il governo è fermo.

Auto di nessun servizio – La normativa appena annunciata dal ministro Madia, secondo la quale nessuna amministrazione centrale dello Stato con oltre 600 dipendenti potrà avere a disposizione più di 5 auto di servizio, renderà superflue altre 1205 auto blu, che dovrebbero essere destinate all'asta. Peccato che delle 151 auto blu messe in vendita lo scorso aprile, solo 52 hanno trovato un acquirente per un modico incasso di 371.400 euro. I 2/3 sono rimasti invenduti. Urge soluzione alternativa.

Politica estera – Serenamente chiediamo a Renzi, vista la minaccia violenta e barbara che l'Isis sta rivolgendo al mondo occidentale e al cristianesimo, di riferire immediatamente in Parlamento, spiegando l'adesione a una coalizione in guerra, senza battute e senza tweet.

Fazio razzista – Caro Fazio con la tua infelice battuta su Renato Brunetta, francamente razzista, e con l'aggravante che eri consapevole di esserlo, hai commesso un duplice errore. Il primo è di stile. E lo stile non è scorza, ma profilo interiore. Sbugiarda l'immagine che, in tutti questi anni, hai cercato di costruire. L'errore maggiore però è stato quello di ricondurre la riflessione critica sulle politiche governative ad un fatto esclusivamente personale.

(1)

EDITORIALE

Renzi dixit. Su articolo 18 e disoccupazione ci ha rubato il pensiero. Domandina? Riuscirà a mantenere le promesse enunciate da Fazio? La nostra sfida

Ieri da Fabio Fazio, **Renzi** ha detto molte cose giuste. In particolare sulla **riforma del lavoro** ha quasi letto nel nostro pensiero, e magari un po' da neofita ma ha mostrato i nostri stessi giudizi: non solo sull'articolo 18, ma sul modo di affrontare la questione del lavoro nella sua interezza.

Ieri **Paolo Romani**, Presidente dei senatori di Forza Italia, era stato poi severo sul Jobs Act quando ha rilevato che “la legge delega è molto generica e confusa, soprattutto sulla parte delle tutele crescenti. C'è ancora molta incertezza e non si comprende cosa rappresenterà in futuro l'articolo 18”.

Ieri sera Renzi ha trasformato questa confusione in chiarezza. Certo, sempre restando nel limbo un po' luminoso, un po' oscuro delle promesse. **Se però fa quel che ha detto ieri, gli daremo dopo l'otto in orale**, meritato ieri da Fazio, e anche la piena promozione in applicazioni tecniche. **Altrimenti diremo di no, da forza di opposizione che non gioca al tanto peggio, tanto meglio**, ma a fare il bene di questo Paese.

Ecco le frasi di Renzi sul tema, e il nostro modesto commento.

- 1) *“Quando hai un disoccupato non devi fare una battaglia ideologica sull'articolo 18 ma devi fare in modo che trovi un lavoro”*. **Perfetto.**
- 2) *“In direzione Pd domani dirò che cancelliamo i co.co.pro e tutte quelle forme di collaborazione che hanno fatto del precariato la forma prevalente del lavoro”*. **Ottimo. Aspettiamo di vederlo sulla carta.**
- 3) *“L'unica azienda al di sopra dei 15 dipendenti che non ha l'articolo 18 sa qual è? E' il sindacato, che poi ci viene a fare la lezione”*. **Qui è più bravo dei monaci che ricopiavano i classici del pensiero (berlusconiano).**

- 4) *“L'imprenditore non è uno cattivo, deve avere diritto di lasciare a casa” un lavoratore “ma lo Stato no”.* **Concordanza totale.**
- 5) *“Per 20 anni c'è una generazione di persone che ci ha raccontato cos'è la sinistra disinteressandosi della realtà delle persone. Il mio obiettivo non è far contento D'Alema ma la mamma che non ha la maternità. E non la si difende con l'art.18”.* **L'ideologia comunista va abbattuta, non si cambia. Prima le persone. Forza Italia 1994 docet.**
- 6) *“La mediazione non si fa tra maggioranza e minoranza del Pd ma con i lavoratori. Devo trovare una risposta che aiuti i lavoratori a uscire dalla crisi. Conservare le regole attuali non è la soluzione”.* **Con i lavoratori, democrazia diretta e un po' peronista, ma quando ci vuole, ci vuole. Andrebbe bene anche il Parlamento come sede di questa risposta.**
- 7) *“Un miliardo e mezzo: è da mettere sugli ammortizzatori nella legge di stabilità. Ne ho parlato con Poletti e Padoan questa mattina”.* **Se li trovano siamo felici.** Ma siamo sicuri che bastino per una riforma di così grande respiro?
- 8) *“Potremmo mettere il Tfr mensilmente in busta paga. E' complicato” ma “se trovassimo il modo di dare liquidità alle piccole e medie imprese” potrebbe essere una soluzione.* **Questa è proprio una nostra idea, scritta e presentata. Se crede, lo aiutiamo noi a risolvere il quesito.**
- 9) *“In Italia manca la fiducia, è piena di gente che scommette sul fallimento e questo non lo posso accettare”.* **D'accordissimo.** Ma sarebbe il caso di fare qualcosa, perché non abbiano ragione, uscendo dal circo delle promesse.
- 10) *“A Berlusconi dico che abbiamo un accordo” sulle riforme “e ora bisogna fare veloci. Forza Italia non deve continuare a girarci intorno. Brunetta non può alzarsi ogni mattina e dire una cosa sua”.* A questa frasetta, molto espressiva della libertà di pensiero e di parola di stampo piuttosto sovietico, rispondiamo nell'articolo che segue. **Forza Italia ha sempre tenuto fede lealmente al Patto.** A modificare, cambiare, con spostamenti leonini dell'accordo per almeno 9 (nove!) volte è stata la ditta Renzi&Boschi.

(2)

RIFORME

E chi sarebbe che blocca il Nazareno? Noi sempre leali. Chi cambia e impone leoninamente modifiche è la coppia Renzi&Boschi. Se nove volte vi sembran poche

PREMESSA

1 **8 gennaio 2014:** Il presidente di Forza Italia, Silvio Berlusconi, e il segretario del Partito Democratico, Matteo Renzi, trovano l'accordo sul cosiddetto "Patto del Nazareno", che consta di 2 parti:

- 1) **la riforma della Legge elettorale**, vista la sentenza del 4 dicembre 2013 della Corte costituzionale (motivazioni pubblicate il 14 gennaio 2014), che ha dichiarato illegittimo il "Porcellum";
- 2) **la riforma del Senato** e del Titolo V della Costituzione.

1) LA RIFORMA DELLA LEGGE ELETTORALE

All'ipotesi iniziale, che prevedeva il modello "spagnolo", gradito tanto a Forza Italia quanto al Partito Democratico, si preferisce quello che in seguito verrà chiamato "Italicum", in quanto considerato "più accettabile". Contiene:

- **Soglie di sbarramento:**
 - 5% per i partiti in coalizione;
 - 8% per i partiti non in coalizione;
 - 12% per le coalizioni;
 - 35% per ottenere il premio di maggioranza.
- Una "**clausola di salvaguardia**" per cui l'Italicum vale anche per il Senato fino a quando, a seguito della riforma costituzionale, quest'ultimo diventerà non elettivo.

20 gennaio 2014: il quotidiano La Repubblica anticipa che Matteo Renzi proporrà alla direzione del Pd un testo di Legge elettorale che prevede, oltre a quanto pattuito al Nazareno il 18 gennaio, un **doppio turno** tra le prime due coalizioni. **Prima decisione unilaterale (leonina) di Renzi.**

Renzi si impegna ad approvare *“entro maggio le riforme costituzionali in prima lettura e la legge elettorale in via definitiva”*. E aggiunge: *“Rifiuto l’idea di legare la legge elettorale al termine delle riforme costituzionali”*.

24 gennaio 2014: la commissione Affari costituzionali della Camera approva il testo base della riforma della Legge elettorale (**disegno di Legge di iniziativa parlamentare**, a differenza del testo di riforma del Senato, che sarà un disegno di Legge di iniziativa del governo), avente le caratteristiche sopra riportate, vale a dire quelle concordate al Nazareno, più il doppio turno di coalizione (che abbiamo visto essere la prima decisione unilaterale di Renzi).

30 gennaio 2014: inizia la discussione dell’Italicum in Aula alla Camera, ma dopo 2 sedute i lavori vengono sospesi fino al 4 marzo.

Nel frattempo c’è il cambio di esecutivo. Vediamo com’è andata.

17 febbraio 2014: il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, conferisce a Matteo Renzi l’incarico di formare un nuovo governo.

Con riferimento al “Patto del Nazareno”, il presidente incaricato afferma: *“Entro il mese di febbraio compiremo un lavoro urgente sulle riforme della legge elettorale e istituzionali”*, anticipando, di fatto, il termine che egli stesso si era dato (*“entro maggio”*) il 20 gennaio 2014.

Nei giorni della formazione del governo, Renzi cambia nuovamente, unilateralmente, le carte in tavola:

- su pressione del Quirinale impone l’innalzamento della soglia che le coalizioni devono raggiungere per ottenere il premio di maggioranza dal 35% al 37%. **Seconda decisione unilaterale (leonina) di Renzi;**
- per ottenere l’appoggio del Nuovo Centro Destra, impone:
 - o l’abbassamento della soglia per l’ingresso in Parlamento dei partiti in coalizione dal 5% al 4,5%. **Terza decisione unilaterale (leonina) di Renzi;**
 - o che l’Italicum si applichi solo per la Camera dei Deputati e non per il Senato che, stando alle parole del presidente del Consiglio incaricato, nel frattempo diventerà non elettivo. **Quarta decisione unilaterale (leonina) di Renzi.**

4 marzo 2014: riprendono i lavori alla Camera sull'Italicum, che verrà approvato dall'Aula il 12 marzo, con i voti determinanti di Forza Italia. Diversi sono, infatti, i punti, su cui il Partito democratico si spacca nel corso della discussione del testo, e in particolare:

- sugli emendamenti sulla parità di genere (“*Il gruppo non ha rispettato l'accordo*”, si lamentano le donne del Pd);
- sull'emendamento che introduce le primarie per Legge (respinto).

11 marzo 2014: l'Aula della Camera approva l'emendamento che modifica le soglie di sbarramento (come visto in precedenza: seconda, terza e quarta decisione unilaterale di Renzi).

Sul patto del Nazareno torna lo spettro del numero 101 in Aula: l'emendamento sulle soglie ha ottenuto 315 sì, ma se si sommano i voti potenziali (in tutto 416) dei 4 gruppi (Pd, Fi, Ncd e Sc) che hanno partecipato all'accordo, mancano sulla carta, considerando anche gli assenti in Aula, proprio 101 sì.

I voti mancanti salgono invece a 138 se si considera l'intera maggioranza (comprese le componenti del gruppo Misto) più Fi.

12 marzo 2014: la Camera approva l'Italicum.

17 marzo 2014: l'Italicum è trasmesso al Senato. E lì tutto si ferma.

2) LA RIFORMA DEL SENATO E DEL TITOLO V DELLA COSTITUZIONE

Invece che approvare, come richiesto da più parti, subito la Legge elettorale anche al Senato, il presidente del Consiglio, a causa di tensioni interne alla sua maggioranza, impone un'inversione delle priorità, vale a dire l'approvazione della riforma del Senato prima dell'approvazione della Legge elettorale. **Quinta decisione unilaterale (leonina) di Renzi.**

“L'Italicum sarà approvato al Senato dopo il via libera alla riforma del bicameralismo” – Direzione Partito Democratico, 28 marzo 2014.

Posizione ribadita il 1° giugno 2014 al Festival dell'Economia di Trento: *“La prossima settimana riparte la discussione sulla riforma del Senato e dopo l'approvazione in prima lettura torniamo alla legge elettorale”*.

Ma comunque in contrasto con quanto affermato il 20 gennaio 2014 (ripetiamo che aveva detto: *“Rifiuto l'idea di legare la legge elettorale al termine delle riforme costituzionali”*).

8 aprile 2014: il governo presenta in commissione Affari costituzionali del Senato il **disegno di Legge Boschi (di iniziativa governativa** e non parlamentare, come era stato per il disegno di Legge elettorale), senza discuterlo in via preventiva con nessuno e dichiarando di volerlo approvare entro il 25 maggio 2014, vale a dire prima delle elezioni europee. **Sesta decisione unilaterale (leonina) di Renzi.**

“Se riusciamo entro il 25 maggio, come vogliamo, a fare la prima lettura della riforma del Senato e chiudere la legge elettorale, dimostriamo che riusciamo a cambiare la politica” – Porta a Porta, 13 marzo 2014.

Ma poi il 18 aprile il termine slitta già a dopo l'estate: *“Capisco come sia fondamentale arrivare al passaggio del semestre europeo con una bella botta in positivo alle riforme, compresa la legge elettorale che io spero di fare entro l'estate”*.

Posizione ribadita il 7 giugno 2014 a La Repubblica delle idee a Napoli: *“Ci sono le condizioni perché entro l'estate possa essere approvata la legge elettorale e si possa incassare la prima lettura della riforma costituzionale”*.

15 aprile 2014: inizia l'esame del disegno di Legge Boschi in commissione Affari costituzionali del Senato, tuttora in corso.

Cosa è successo dal 15 aprile 2014 ad oggi.

5 maggio 2014: la commissione Affari costituzionali del Senato approva l'**Ordine del giorno Calderoli**, che contiene l'**elezione diretta dei membri del nuovo Senato delle autonomie**, in netto contrasto con il testo del governo.

Per l'Ordine del giorno Calderoli hanno votato Forza Italia, Movimento 5 Stelle, Lega e il senatore Mario Mauro. Al momento del voto il senatore del Pd Corradino Mineo è uscito dall'Aula.

Questo voto, da cui emergono i primi scricchiolii della maggioranza, non sarà privo di conseguenze. Vediamole.

10 giugno 2014: il gruppo Per l'Italia al Senato decide di sostituire **Mario Mauro** in Commissione affari costituzionali con il senatore Lucio Romano, a causa di “perplessità” espresse da Pier Ferdinando Casini su alcune decisioni prese dal senatore Mauro in commissione.

11 giugno 2014: stessa sorte tocca al senatore **Corradino Mineo**. In questo caso la decisione viene presa dall'ufficio di presidenza del gruppo Pd del Senato, che sostituisce in commissione Affari costituzionali il senatore Mineo con il capogruppo Luigi Zanda.

12 giugno 2014: 14 senatori del Pd si sospendono dal gruppo parlamentare in seguito all'allontanamento di Corradino Mineo dalla commissione Affari costituzionali.

17 giugno 2014: rientra la protesta dei senatori autosospesi, che annunciano comunque di voler continuare “*a dare battaglia all'interno del Pd sulle riforme istituzionali*” e presentano 25 emendamenti che, annunciano, se non verranno approvati in commissione saranno ripresentati in Aula.

29 giugno 2014: 19 senatori della maggioranza propongono un emendamento (primi firmatari **Vannino Chiti** e Mario Mauro) per il ritorno al **Senato elettivo**, in netto contrasto con la linea del governo.

CONCLUSIONI

Ad oggi, chi ha disatteso il “Patto del Nazareno” al 100% è Matteo Renzi:

- con riferimento alla **Legge elettorale**:
 - modificando le soglie dell'Italicum;
 - introducendo il doppio turno di coalizione;
 - rendendo la Legge applicabile solo alla Camera e non al Senato;
 - rinviando l'approvazione dell'Italicum a dopo l'approvazione in prima lettura della riforma del Senato.

- con riferimento alla **riforma del Senato**:
 - o imponendo il disegno di Legge di iniziativa del governo e non di iniziativa parlamentare, senza alcuna consultazione preventiva con Forza Italia;
 - o rimuovendo gli oppositori, anche interni al suo partito, e minacciando di andare avanti comunque, anche da solo.

Per non parlare delle scadenze che il presidente del Consiglio si era auto-imposte: da “*entro febbraio*” ha posticipato a “*entro il 25 maggio*” e poi ancora a “*entro l'estate*”. Chi vivrà vedrà.

ADDENDUM. LE ULTERIORI TRE IMPOSIZIONI LEONINE AL PATTO

1. L.ELETTORALE: BOSCHI, VA APPROVATA CON URGENZA

24 settembre 2014: "Ribadiamo la necessità di approvare con urgenza la legge elettorale. Non perchè vogliamo andare a votare ma perchè è un elemento di credibilità per questo Parlamento". Lo ha detto Maria Elena Boschi al question time alla Camera.

2. L.ELETTORALE: BOSCHI, AL SENATO MODIFICHE SU SOGLIE E LISTE BLOCCATE

24 settembre 2014: "Al Senato lavoreremo alla legge elettorale con la stessa determinazione avuta per le riforme". Lo dice Maria Elena Boschi la question time alla Camera. A palazzo Madama, aggiunge il ministro, "ci saranno modifiche marginali sulle soglie di accesso e sulle modalità di scelta dei candidati".

3. RIFORME: BOSCHI, OK ALCUNE MODIFICHE MA IMPIANTO NON SI TOCCA

11 settembre 2014: Nel passaggio alla Camera del ddl costituzionale sulle riforme il governo non esclude alcuni interventi al testo, purché non si tocchi l'impianto del provvedimento. Lo chiarisce il ministro Maria Elena Boschi, al termine della relazione del presidente della commissione Affari costituzionali di Montecitorio e relatore del ddl, Francesco Paolo Sisto.

"Sono probabili - spiega Boschi - alcune modifiche nella discussione alla Camera, ma mi auguro che siano contenute, perché l'impianto votato dal Senato è fedele a quello del governo ed è essenziale che non venga rimesso in discussione".

Dunque, conclude il ministro per le Riforme, "mi auguro che ci siano modifiche minime" al ddl.

Fanno e disfano tutto loro. Da Forza Italia solo lealtà.



(3)

Il nostro fact-checking

COUNT-DOWN

29 set 2014 0029/0971



 **passodopopasso**
mille giorni per cambiare l'Italia.

Caro Matteo Renzi, il tuo sito [#passodopopasso](#) è di nuovo inciampato e fermo. Hai bisogno di un aiutino? Ti mandiamo un tecnico?



219 giorni

dalla nascita del governo Renzi

...e nei primi **219 giorni**, dal giuramento il 22 febbraio, di una cosa siamo certi: il **tasso di realizzazione degli annunci** di Renzi (riforma del Lavoro; riforma della Pubblica amministrazione; riforma del Fisco; riforma della Giustizia) si colloca in un range qualitativo **tra il 10% e il 20%**. Vedremo se per i prossimi 971 giorni il Presidente del Consiglio e il suo governo sapranno fare di meglio.

Per approfondire sul **FACT-CHECKING**
leggi le Slide **774** www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

(4)

LAVORO

Come Diaz, Renzi vince nella guerra del 18. Ma la guerra continua. E al Senato il suo Pd tenterà lo sgambetto. E allora che si fa, se Forza Italia è decisiva?

“**Rien ne va plus**” almeno per questa manche. Come al tavolo verde della roulette, in questo fine settimana, ciascun protagonista ha giocato le sue carte. La **CGIL**, dopo aver riunito il suo direttivo ha confermato, nella sostanza, il **suo no, “senza se e senza ma”, ad ogni ipotesi di riforma effettiva dell’articolo 18 dello Statuto dei lavoratori**. Quindi Susanna Camusso, in televisione, ha tuonato contro coloro che hanno del lavoro una concezione puramente “servile”.

Sermone moraleggiante che maschera una concezione antica. Quella dell’antagonismo di classe, quale essenza nascosta di ogni economia di mercato. Poi l’incontro con le altre organizzazioni sindacali, nel tentativo di imporre loro una linea culturale ancor prima che sindacale.

Intanto **l’opposizione interna del PD**, alla quale ha fatto da sponda una parte dell’establishment (i poteri forti di cui parla Matteo Renzi?), si è organizzata per sostenere una **battaglia già persa in partenza**. Almeno stando ai rapporti di forza della direzione del Partito.

Con ogni probabilità il Premier vincerà questa prima battaglia. Ma non vi sarà alcun comunicato di vittoria. Se invece dovesse prevalere questa ipotesi, la cosa più giusta da dire sarebbe ripetere le parole del Generale Badoglio, il 25 luglio 1945: “la guerra continua”. Perché lo scontro continuerà, prima in Senato e poi alla Camera dei deputati, dove la pattuglia degli irriducibili non accetterà di ammainare le proprie bandiere. Cercherà addirittura di introdurre modifiche al testo predisposto dal Governo.

Un tentativo difficile se non disperato. I rapporti di forza sono a favore di uno schieramento riformista ampio: che va dalla componente renziana del PD fino a Forza Italia. Tentare forzature avrebbe solo l'effetto di cambiare la maggioranza parlamentare, con le inevitabili conseguenze di carattere generale.

Per conto nostro, affrontiamo questi avvenimenti con la massima serenità. Abbiamo più volte enunciato le nostre posizioni, all'insegna della ragionevolezza. Comprendiamo, inoltre, le perplessità avanzate dalla Conferenza episcopale. **Nessun totem o feticcio.**

Modernizzare il mercato del lavoro italiano, nell'interesse dei suoi istituti, è condizione necessaria, ma non sufficiente per avviare un processo virtuoso che possa far uscire il Paese dal tunnel della crisi. E' necessaria per far crescere, in prospettiva, quella produttività, la cui carenza è oggi la vera palla al piede dell'economia italiana. Stando tuttavia attenti sia al costo dei nuovi ammortizzatori sociali, sia al rischio di ricondurre la complessità della tipologia contrattuale all'unico archetipo del lavoro dipendente.

Ma da sola non basta. Ci vorranno altre misure per determinare quel giro di boa che è indispensabile. Misure che riguardano il **fisco**, la **famiglia**, la **pubblica amministrazione**, la **giustizia** e via dicendo.

Ma se non si vince quella battaglia, se saranno le forze della conservazione sociale a prevalere, ogni altro tentativo risulta destinato all'insuccesso.

Questa consapevolezza di base spiega la nostra posizione più complessiva.

Stiamo con Matteo Renzi finché la sua politica va nella giusta direzione, ma torniamo ad esercitare tutta la nostra critica guardando al domani.

Quando si tratterà di costruire una nuova politica economica che, partendo da un mercato del lavoro più dinamico e competitivo, dovrà aggredire i tanti nodi che soffoca ogni possibilità di crescita e di sviluppo.

Non si cerchi quindi di alimentare false contrapposizioni tra presunti "filogovernativi" ed "oppositori irriducibili". La società italiana è condizionata da una contraddizione reale che si riflette nella politica. Forza Italia vuole solo sfuggire alla trappola di una tattica che non abbia un adeguato respiro strategico.

(5)

INGORGO PARLAMENTARE

Dov'è finita la riforma della giustizia “irrimandabile”?

Il calendario dei lavori parlamentari degli ultimi mesi dell'anno sta per “arricchirsi” di nuovi punti all'ordine del giorno (su tutti, la **nota di aggiornamento del DEF** che doveva essere pronta per il 20 settembre ma che tarda ad arrivare, a cui seguirà l'esame della **legge di stabilità per il 2015**), e, allo stesso tempo, continua ad essere oggetto di misteriose “**sparizioni**”.

Su tutte, i disegni di legge in tema di **giustizia**.

Il Consiglio dei Ministri dello scorso 29 agosto aveva approvato ben sei disegni di legge in materia di giustizia, di cui fino ad ora è stato ufficialmente depositato al Senato solo il testo sulla responsabilità civile dei magistrati.

Per il resto, **si continua a discutere, sì, ma nei dibattiti e sui giornali, sulla base di bozze che circolano e che cambiano continuamente.**

Del resto, su un tema del genere, la maggioranza, divisa com'è, fa quel che può: e quindi, **tenta di trovare accordi su singoli temi** e di infilare nella proposta di legge sul rientro dei capitali attualmente in discussione in Commissione Finanze alla Camera, il nuovo reato di autoriciclaggio, e magari cerca di trovare spazio altrove per il falso in bilancio.



Ancora non è chiaro infatti il percorso e il contenuto dell'annunciato disegno di legge in tema di criminalità economica.

L'esame del **decreto-legge** in materia di nuove norme in materia di processo civile (in scadenza l'11 novembre) è invece ancora in fase di discussione in Commissione Giustizia al Senato: non si tratta però di un provvedimento "chiave" per la **tanto annunciata "riforma della giustizia", urgente, irrimandabile**, che però, divisa tra giustizialisti e garantisti, evidentemente stenta a decollare.

Nel frattempo Camera e Senato dovranno convertire i decreti-legge su **"missioni internazionali"** (il Senato dovrà approvare il testo già esaminato dalla Camera entro il 3 ottobre) **"violenza stadi"** (entro il 21 ottobre, attualmente è all'esame della Camera, e deve ancora passare al



Senato), **"Sblocca Italia"** (entro l'11 novembre, attualmente all'esame della Commissione Ambiente della Camera), esaminare i **disegni di legge delega** su **pubblica amministrazione** (bloccato in I Commissione al Senato) e **lavoro** (mercoledì riprende l'esame in Aula al Senato), la **riforma costituzionale** (bloccata in Commissione alla Camera), la **legge elettorale** (bloccata da mesi in Commissione al Senato), e, in particolare alla Camera, la riforma del Codice della strada, il collegato ambientale.

Tutto ciò, lo si ricordava all'inizio, in concomitanza con l'avvio della sessione di bilancio e l'esame della nota di aggiornamento del DEF e della legge di stabilità.

Un cammino tortuoso in cui le divisioni che continuano ad emergere all'interno della maggioranza possono solo contribuire a peggiorare le cose, e in cui le riforme "vere" per il Paese rischiano di non vedere la luce.

(6)

La morte apparente delle province e la manina invisibile di Matteo

Il **12 ottobre**, si sa, è data che richiama grandi scoperte e anche nell'anno del Signore 2014 gli italiani si attendono che la rotta delle caravelle renziane, partite mesi or sono dal porto delle riforme istituzionali, consenta l'approdo ad un nuovo mondo privo di province e, per ciò stesso, più equo e più funzionale. Ci duole comunicare dalle colonne del Mattinale che, con buona pace di tutti, la scoperta per gli italiani sarà esattamente contraria a quella annunciata da capitano Matteo. **Non solo le province continueranno ad esistere ma l'esercizio delle funzioni fondamentali che dovranno continuare a svolgere** (si pensi a strade provinciali e edilizia scolastica superiore) **subirà dei contraccolpi terrificanti.** Andiamo per ordine. Negli ultimi anni il sistema delle province è stato sottoposto ad una cura dimagrante di proporzioni impressionanti. Se infatti agli ottomila comuni italiani, nell'ultimo lustro, la crisi ha imposto sacrifici per non meno di 16 mld di euro, per le province non è andata certamente meglio. Dal 2011 ad oggi, dati alla mano, la scure centrale si è abbattuta sui vituperati enti intermedi per 9,5 miliardi. Nel solo 2014 il conto (tra patto e spending review) ammonta a più di 3,6 mld. Ci sarebbe molto da dire sulla congruità di manovre che colpiscono duro i comuni (7,6 % della spesa pubblica italiana) e le province (1,3% della spesa pubblica italiana) ma lasciano sostanzialmente indenne i centri di costo (ministeri e regioni) che producono il restante 90% della spesa.

GUIDO CASTELLI
Sindaco di Ascoli



Per leggere **L'ARTICOLO IN INTEGRALE**
leggi le Slide **785** www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

(7)

GIUSTIZIA

I Baci perugini. Riflessioni sul presente e sul futuro dopo il meeting di Perugia con l'intervento del Presidente Berlusconi. La questione dell'agibilità politica coincide con la democrazia

AGIBILITÀ POLITICA PER BERLUSCONI!

Nel bel giorno del suo compleanno, il Presidente **Silvio Berlusconi** è più che mai al centro dello scenario politico nazionale. Berlusconi è una grande risorsa per il nostro Paese, per Forza Italia e per tutto il centrodestra che attorno alla sua figura e alla sua leadership deve costruire le basi per proporre ai cittadini **l'alternativa per il futuro**.

Per esprimere pienamente questa sua centralità, però, Berlusconi **deve riconquistare la piena agibilità politica** che ingiustamente gli è negata da ormai troppo tempo.

“Sono stato fatto fuori, per ora, dalla politica, non con gli strumenti della democrazia che sono le elezioni ma con l'uso politico della giustizia”. Ha detto sabato intervenendo al meeting organizzato a Perugia da Antonio Tajani. In quel “per ora” c'è una promessa carica di futuro, c'è la speranza, c'è soprattutto la determinazione di chi, ferito, è pronto a rialzarsi più forte di prima.

La questione dell'agibilità politica di Berlusconi **coincide con la democrazia**. L'Italia non si può permettere questo deficit.

Non se lo può permettere un Paese normale nel quale l'opposizione ed un'intera area politica hanno il sacrosanto diritto di poter liberamente

esprimere il proprio leader, che deve essere messo in condizione di agire politicamente senza lacci e laccioli.

In quest'ottica occorre lavorare con grande determinazione alla **ricostruzione del centrodestra**. Lo slogan è **“uniti si vince”**. Separati, da soli, non andremo da nessuna parte, rischieremmo di autocondannarci all'irrelevanza facendo allo stesso tempo un enorme regalo alla sinistra.

Noi abbiamo un programma vero e concreto, un leader come Berlusconi, i valori fondanti della nostra area politica, abbiamo le cose giuste, le ricette giuste da proporre per il bene del Paese.

La sinistra non ha un leader, perché Renzi non è affatto il leader della sinistra. Non hanno un programma, sono divisi su tutto, devono fare i conti con la Camusso, con Landini, con la Cgil. Per questo noi abbiamo il dovere di stare uniti. **Forza Italia deve essere il catalizzatore del centrodestra**.

E da catalizzatore deve lavorare per il prossimo appuntamento con gli elettori italiani.

Sono più di tre anni che questo Paese è afflitto da governi non democraticamente eletti. E come dimenticare quello che accadde in quell'**estate-autunno del 2011**, quando un governo legittimamente eletto fu fatto saltare da una speculazione finanziaria prima e da un **complotto politico** poi? Un governo che aveva ben governato, con il suo **premier Berlusconi** e i suoi ministri al massimo del consenso. Con politiche economiche assolutamente in linea con i bisogni indicati anche dall'Unione europea.

Per questo torniamo a chiedere la **Commissione d'inchiesta parlamentare** sui fatti di quell'anno infausto. Per costruire il presente ed il futuro bisogna aver ben chiaro il nostro recente passato. **Verità prima di tutto**. Verità per Forza Italia e per il centrodestra che verrà.



(8)

ECONOMIA

Brunetta: “L’unica vera notizia della settimana: la svalutazione dell’euro”

Editoriale di **RENATO BRUNETTA** su *Il Giornale*

CRISI: EURO PIU’ DEBOLE E INFLAZIONE, LE MOSSE PER TORNARE A CRESCERE

“**I**l valore della moneta unica europea è in diminuzione in quanto, da un lato, è in aumento la domanda di attività finanziarie denominate in dollari a seguito dell’annuncio della banca centrale americana, la Federal Reserve, di una imminente stretta monetaria. Dall’altro lato, al contrario, la Banca centrale europea manterrà bassi ancora a lungo i tassi d’interesse dell’area euro, e si appresta a varare nuove e straordinarie misure espansive di politica monetaria nei prossimi mesi”.

“Ne deriva un ampliamento del differenziale atteso dei tassi d’interesse tra Europa e Usa a favore degli Stati Uniti. Inoltre, gli ultimi dati disponibili rilevano un peggioramento della bilancia commerciale dell’area euro, determinato in generale dalla cattiva performance economica, in termini di crescita, dei paesi europei, e, più in particolare, dal calo dell’ export della Germania nei confronti dei paesi extra-Ue”.

“L’obiettivo principale che deve porsi oggi la Banca centrale europea è duplice: ottenere una consistente riduzione del tasso di cambio dell’ euro e alzare il tasso d’inflazione, per evitare l’emergenza di una spirale deflazionistica già iniziata in vari paesi europei. I due obiettivi sono strettamente connessi, perché la svalutazione dell’euro sembra ormai a molti commentatori l’ultimo strumento per ottenere nel breve periodo, al tempo stesso, un aumento dell’inflazione importata e un aumento della domanda, sia estera sia domestica, di prodotti europei”.

“Questo appare, dunque, l’unico modo per riavviare la crescita, in attesa che l’Europa riacquisti un dinamismo competitivo endogeno. Il deprezzamento dell’euro sul dollaro dell’ultima settimana sembra dare una risposta al possibile effetto congiunto dell’ espansione monetaria inseguita dal presidente della Bce, Mario Draghi e l’annuncio della fine della stessa politica negli Stati Uniti”.

RENATO BRUNETTA

Per leggere **L’EDITORIALE IN INTEGRALE**

leggi le Slide **784** www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

(9)

CLUB FORZA SILVIO

#InsiemeaiClub

**La testimonianza di Arcore. Non solo tolleranza,
ma potente sinergia tra Club e movimento**



Il dado è tratto: **i Club sono in Forza Italia. Basta strutture parallele.** Basta incarichi fotocopia. Basta con la volontà di creare contrapposizioni tra Forza Italia e Club. Ci voleva come sempre la saggezza del Presidente Berlusconi per decretare ciò che doveva essere chiaro fin dall'inizio: **i Club Forza Silvio sono in Forza Italia e non contro Forza Italia.** Nella mente del Presidente Berlusconi c'è infatti l'idea di una politica fatta da uomini e donne, giovani e meno giovani, che hanno ancora il desiderio di mettersi in gioco, di occuparsi con passione e competenza di Comuni, Province, Regioni, in una parola della "cosa pubblica".

Ad Arcore sabato il Presidente Berlusconi ci ha dato una prospettiva, ha riaperto il futuro: Forza Italia è un movimento in cui l'esperienza degli eletti e iscritti si apre, senza timore, a nuove forze che hanno il desiderio di fare politica. Ogni giorno in Parlamento, nei Consigli Regionali, nei Comuni, i nostri eletti traducono in azioni concrete linee politiche, e là, dove sono nati i "veri" Club, i loro soci organizzano manifestazioni, incontri con la gente, banchetti...rendendo vive le nostre scelte politiche.

Ad Arcore sabato erano presenti realtà in cui è nata una **potente sinergia** e non una semplice tolleranza, penso a Lodi, a Milano, a Como, ad alcune zone

della provincia di Varese, a Sondrio. **Ad Arcore abbiamo fondato una realtà politica in cui Forza Italia e Club Forza Silvio coincidono.**

E allora viene da chiedersi queste differenze? Lasciatemi dare una risposta che la dice lunga: dipende dagli uomini. In ogni organizzazione ci sono uomini e donne innovatori, open mind, che considerano la leadership diffusa e la valorizzazione delle persone brave e capaci la forza propulsiva della loro organizzazione.

Accanto a questi uomini e a queste donne ce ne sono altri che invece guardano al passato, che si arroccano nella difesa delle loro posizioni senza capire che intorno tutto è cambiato o peggio che pensano di preservare o ottenere una posizione creando steccati, barricate e dividendo (divide et impera). Nei partiti è lo stesso.

Il Presidente Berlusconi sabato ha visto INSIEME duecento persone del partito e dei Club, unite, con la voglia riconquistare in Paese.

E credetemi sabato all'incontro **#InsiemeaiClub** ho visto con chiarezza ciò che ci lega e ciò che li teneva insieme: la **leadership di Silvio Berlusconi**.

E ancor di più mi sono resa conto che ora tocca a noi, che siamo in Forza Italia: aprire le porte ed accogliere tutte le esperienze e positive e le persone capaci.

Io, in questi mesi, ho fatto il primo passo e lo ho fatto in un ruolo politico, da Vice Coordinatore Regionale di Forza Italia Lombardia, spero che anche altri avranno questo coraggio.

Sono convinta che la strada dell'apertura e dell'unità, così come quella del sostegno alle Riforme Istituzionali, saranno la carta vincente per Forza Italia!

On. ELENA CENTEMERO
Responsabile nazionale Scuola
e Università Forza Italia



(10)

POLITICA ESTERA

La guerra all'Isis. Quando Renzi coinvolge anche il Parlamento nella coalizione? Politica estera inesistente. Rifare Pratica di Mare

Ricordiamo al Presidente **Renzi** che la storia recente ha conferito all'Italia **medaglie per prestigio e mediazione** in politica estera. Certo, l'allora Presidente del Consiglio era **Silvio Berlusconi** e la grandezza internazionale toccata dal nostro Paese a **Pratica di Mare** oggi non viene neanche lontanamente sfiorata da Mogherini e Co. Speriamo che almeno lo spirito di quel grande accordo possa essere ritrovato.

Quello che serenamente però **chiediamo** all'attuale Presidente del Consiglio, vista la minaccia violenta e barbara che l'Isis sta rivolgendo al mondo occidentale e al cristianesimo, è **di riferire immediatamente in Parlamento**, spiegando seriamente l'adesione a una coalizione in guerra **senza battute e senza tweet**. Non sono ammessi in questi circostanza.

Ieri lo scrivevamo, oggi lo ribadiamo: **l'Italia è sparita come attore europeo e come interlocutore internazionale**. È palesemente accodata ad una superpotenza, quella statunitense, contro tutte le sue migliori tradizioni.

Che fare? Ispirarsi alle parole del Presidente Berlusconi, intervenuto sabato a Perugia. **“Se ci fosse un pericolo islamico la potenza con cui dobbiamo essere uniti e alleati è la Federazione Russa** che è una nazione cristiana, di ortodossi e cattolici, dove ancora sono tanti i cittadini che partecipano alle funzioni religiose”. Silvio Berlusconi **ha puntato il dito contro quella che definisce la decisione “masochistica delle sanzioni** contro la Russia che hanno il solo fine di penalizzare le nostre imprese e di fare correre il rischio di una nuova guerra fredda”.

Niente da aggiungere. Che a Palazzo Chigi qualcuno prenda appunti.

IIM

(11)

BOROTALK SHOW

La triste battuta razzista di Fazio, uomo del Borotalk show. E Renzi presente e silente

Caro **Fazio**, con la tua infelice battuta su **Renato Brunetta**, francamente razzista, e con l'aggravante che eri consapevole di esserlo, hai commesso un **duplice errore**. Il primo è di stile. E lo stile non è scorza, ma profilo interiore.

Sbugiarda l'immagine che, in tutti questi anni, hai cercato di costruire. Quella del bravo ragazzo, timorato, che si scandalizza, per finta, delle performance sboccate di Luciana Littizzetto, su cui spande il borotalco avanzato dalle tue aspersioni della delicata polvere sull'intervistato. Sotto il borotalco, fuffa.

Era Enrico Berlinguer a soler ripetere: gratta, gratta nella coscienza di un comunista e viene fuori la sua ipocrisia. Lì ti è venuto fuori il risentimento ammuffito per il fatto di essere stato sfidato da Brunetta sul tema della trasparenza dei tuoi emolumenti. **Colpito e affondato in duello leale, ora pratici la piccola vendetta a tradimento.**

L'errore maggiore però è stato quello di **riconduurre la riflessione critica sulle politiche governative ad un fatto esclusivamente personale**. Non è così. "Il Mattinale", di certo guidato da Brunetta, e non è un mistero, si caratterizza per l'impegno collettivo di un gruppo di ricercatori che non sono accecati dal pregiudizio, ma sanno leggere i dati della realtà economica e sociale del Paese e con questi si misurano. Basterebbe sfogliare quelle pagine e si vedrà che molte delle riserve, che oggi la grande stampa avanza, al termine di una luna di miele all'insegna della più pura apologia, erano state avanzate in precedenza in queste note. Navigando controcorrente.

Continueremo in questo lavoro, nonostante gli anatemi e gli sberleffi, pronti a riconoscere ciò che di buono Matteo Renzi intende fare, come sull'articolo 18, ma anche consapevoli di quanto lunga ed impervia sia la strada per fare uscire il Paese – se mai ci riuscirà – dalle secche di questa lunga crisi.

Piccolo appunto a **Renzi presente e silente alla battuta**. Parli sempre, caro Renzi. Ne hai per tutti. Un fremito di lieve indignazione per la modesta esibizione razzista di Fazio sarebbe stato prova di autentica leadership morale. Figuriamoci.

IIM

(12)

Ultimissime

RENZI DA NAPOLITANO, AL CENTRO ONU E LAVORI PARLAMENTO

(ANSA) - ROMA, 29 SET - Nell'incontro di oggi con il presidente Napolitano, il premier Renzi ha riferito - a quanto si apprende - sulla sua partecipazione all'assemblea generale delle Nazioni Unite e il colloquio ha riguardato anche gli sviluppi prossimi dell'attività parlamentare.

JOBS ACT: CAMUSSO, DA RENZI SU ART.18 COSE MAI DETTE PRIMA

(ANSA) - ROMA, 29 SET - Il premier Matteo Renzi "ha detto ieri sera una cosa che non era mai stata detta in questo Paese: il punto è la garanzia alle imprese della libertà di licenziare". Lo ha detto la leader della Cgil, Susanna Camusso. "Questo - ha continuato - mi sembra il punto su cui bisogna concentrarci". "Si può fare propaganda o fare un ragionamento serio ma - dice ancora Susanna Camusso - non mi pare che ci sia né nella legge delega né nelle parole del presidente del Consiglio l'intenzione seria di ridurre il precariato".

ART. 18, ANGELETTI: RENZI NON CONOSCE NEANCHE LA COSTITUZIONE

(ANSA) - ROMA, 29 SET "Renzi non conosce neanche la Costituzione, noi siamo una organizzazione di tendenza". Ad affermarlo è il leader della Uil, Luigi Angeletti. Bisogna agire "senza togliere niente a nessuno ma dando le protezioni a chi non ha niente". Quanto all'intenzione di Renzi di parlare della questione articolo 18 direttamente con i lavoratori, il leader della Uil ha liquidato la cosa con una battuta: "Mi immagino voglia parlare con 17 milioni di lavoratori dipendenti, ci vorrà un po' di tempo visto che non vuole parlare con chi li rappresenta".

JOB ACTS: LANDINI, RENZI NON PENSI CAMBIARE MONDO DA SOLO

(ANSA) - ROMA, 29 SET - "Non è che Renzi avendo preso il 41% può pensare di cambiare il mondo da solo, lui deve decidere se stare con quelli che le tasse le pagano, che il lavoro lo vogliono, che non hanno pensato di prendere residenza all'estero e andare a pagare le tasse da qualche altra parte. Lo decida. Se non lo fa deve sapere che il paese lo vogliamo cambiare più di lui".

TRUFFA SSN: DIECI INDAGATI, ANCHE MASTRAPASQUA

(ANSA) - ROMA, 29 SET - Sono dieci, tra cui il direttore generale dell'ospedale Israelitico, Antonio Mastrapasqua, gli indagati nell'indagine che ipotizza una maxi truffa ai danni del Sistema sanitario. Anche due funzionari della Regione Lazio già coinvolti nel procedimento madre, non legati all'attuale amministrazione e 7 dipendenti dell'ospedale.

DOSSIER

per capire l'Italia e l'Europa oggi

Pubblicati **2 nuovi dossier** in PowerPoint sul sito <http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/> Sono i dossier numero: 784-785.



Il numero **784** *“L’unica vera notizia della settimana: la svalutazione dell’euro”*, tratto dall’editoriale di Renato Brunetta pubblicato su *Il Giornale*, spiega come la settimana appena trascorsa non sia stata caratterizzata dal viaggio del presidente del Consiglio, Matteo Renzi, negli Stati Uniti; né tantomeno dal dibattito sul superamento dell’art. 18 dello statuto dei lavoratori o sulla Nota di aggiornamento al Def; bensì dalla svalutazione dell’euro sul dollaro.



Il numero **785** *“La morte apparente delle Province e la manina invisibile di Matteo”* è un dossier contenente le riflessioni del sindaco di Ascoli Piceno, Guido Castelli, sull’imbroglio delle Province, a seguito delle modifiche apportate dalla Legge Delrio.

Per approfondire leggi le Slide **784-785**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

Per saperne di più

 **Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale**
Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

Renzi-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **603**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Grillo-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **122-190-351-358-359-361-362-363**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Gli euroscetticismi

Per approfondire
vedi il **link**
<http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=18339>

IlM